

Dirpubblica
Via Giuseppe Bagnera 29
00146 Roma

Trasmesso a mezzo pec:
dirpubblica@pec.it

OGGETTO: Dialogo cooperativo su richiesta di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013

In data 26 maggio 2020 è pervenuta una vostra richiesta di accesso civico generalizzato, protocollata al n. 214267 in pari data. L'istanza è volta ad ottenere *“tutti i dati ed i documenti rilevanti dai quali si evincono le misure adottate”* dall'Agenzia, *“per prevenire i fenomeni corruttivi che similmente a quelli descritti si sono verificati negli anni precedenti a quello in corso”*.

Tenuto conto della ratio dell'accesso civico generalizzato, che come noto è quella di *“favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”* fornisco le seguenti informazioni.

Come previsto dall'art. 1, comma 2-bis, della Legge n. 190/2012, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono tenute ad adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT), soggetto ad aggiornamento annuale, al fine di individuare i principali rischi di corruzione ed i relativi rimedi, nonché l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.

L'ultima versione del PTPCT, riferita al triennio 2020-2022, è stata pubblicata in data 31 gennaio 2020 ed è reperibile all'interno della pagina *“Amministrazione Trasparente”* del sito internet istituzionale, nella sezione dedicata alla

prevenzione della corruzione, creata ai sensi dell'art. 10, comma 8, del decreto legislativo n. 33/2013.

La pagina è raggiungibile tramite il seguente link <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/agenzia/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione> e, al suo interno, è possibile consultare anche i PTPCT riferiti alle precedenti annualità, nonché le Relazioni annuali del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), redatte con le modalità ed i formati previsti dall'Anac ed inviate all'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il PTPCT 2020-2022 è stato redatto secondo le indicazioni fornite dall'Anac nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019), nonché quelle specificatamente formulate nei confronti delle Agenzie Fiscali nell'aggiornamento al PNA 2018 (approvato con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018), elaborate quest'ultime a valle di un tavolo tecnico a cui abbiamo partecipato assieme a rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle altre Agenzie Fiscali.

Il PTPCT individua il grado di esposizione dell'amministrazione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012). L'obiettivo è quello di ricondurre il c.d. "*rischio residuo*" ad un livello quanto più prossimo allo zero, nella consapevolezza che purtroppo tale rischio "*non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi¹*".

Facendo riferimento all'ultimo PTPCT, al suo interno sono indicate le misure di prevenzione adottate e da adottare, ripartite tra misure specifiche di trattamento del rischio corruttivo e misure di carattere generale, individuate a valle di un processo di analisi dei rischi condotto dalla Direzione Centrale Audit.

¹ Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi – Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione di ANAC, paragrafo 4.3

Le misure generali sono quelle che intervengono trasversalmente su più strutture organizzative o, in taluni casi, sull'intera organizzazione. Per ognuna di esse viene indicato all'interno del Piano la misura già intrapresa e, eventualmente, le ulteriori iniziative da adottare. Tra quelle finora attuate, preme evidenziare l'importanza dell'istituto del Whistleblowing, per il quale l'Agenzia, già dal 2015, si è dotata di una procedura informatica a cui si accede utilizzando l'apposito link "dedicato", presente sul portale intranet, a disposizione di tutti i dipendenti dell'Agenzia, con cui è possibile segnalare non solo i fenomeni di natura propriamente corruttiva ma anche i casi di c.d. “maladministration”. La procedura è stata creata con accorgimenti tali da garantire il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti sia del contenuto delle segnalazioni. In qualità di RPCT, procedo personalmente all'analisi preliminare delle segnalazioni ricevute e, laddove è presente un fumus di fondatezza della segnalazione, incarico l'apertura di un'apposita indagine conoscitiva tramite le strutture di Audit.

Le misure specifiche hanno invece l'obiettivo di ridurre uno specifico rischio e consistono pertanto in presidi di tipo mirato. Le misure specifiche attuate sui processi gestiti dalle Divisioni e dalle Direzioni Centrali e Regionali sono rilevabili nell'allegato 3 del PTPCT; per le Direzioni Provinciali, le Sezioni di assistenza multicanale, i Centri operativi, gli Uffici Provinciali del Territorio non dipendenti da Direzioni Provinciali (UPT Milano, Napoli, Roma e Torino) e per alcuni processi delle Direzioni Regionali vengono invece riportate, nell'allegato 4 al PTPCT, le misure di trattamento del rischio “suggerite” dalla Direzione Centrale Audit, all'interno di schede che prendono il nome di Schede di autovalutazione del rischio (d'ora in avanti S.a.r). Ciascun Responsabile dei predetti Uffici è tenuto alla compilazione delle S.a.r., che costituiscono parte integrante del Piano e sono oggetto di costante monitoraggio.

Oltre a quanto illustrato e reperibile, come detto, sul sito web dell’Agenzia, sono state avviate, ad adiuvandum, specifiche iniziative di confronto con interlocutori istituzionali, quali in primo luogo la giornata dell’Anticorruzione e dell’Audit dello scorso 5 dicembre 2019, organizzata dall’Agenzia in collaborazione con Anac. In tale occasione è stato messo in luce come il primo e principale presidio anticorruzione sia l’*Organizzazione* stessa, attraverso i suoi controlli interni, mirati all’imparzialità dell’azione amministrativa, al controllo di gestione, alla performance. Al contempo, è stato evidenziato quanto sia necessario costruire quotidianamente e costantemente una “cultura della prevenzione” che consenta di orientare i processi imitativi; con essi si intende l’attitudine dell’essere umano a seguire e replicare i comportamenti altrui. Per questo motivo mettiamo in campo ogni sforzo per intercettare e colpire – anche collaborando con l’Autorità giudiziaria – i fenomeni corruttivi e di maladministration e, allo stesso tempo, per promuovere in tutti i dipendenti la diffusione di atteggiamenti volti a non ignorare eventuali comportamenti scorretti da parte di colleghi o utenti, in altre parole, al non “girarsi mai dall’altra parte”.

A tal proposito, l’Agenzia ha avviato un intervento di formazione sui temi dell’etica e dell’anticorruzione, in fase di erogazione in maniera capillare su tutto il personale, oltre alla previsione di ulteriori interventi formativi sulle figure di responsabilità presenti nelle strutture.

Nel ringraziare codesto Sindacato per la sensibilità mostrata verso l’argomento, comunico che, qualora fossero ritenuti opportuni ulteriori documenti e dati, questi potranno essere richiesti, circostanziandone la natura o la tipologia, nell’ambito del dialogo cooperativo che si intende instaurato con la presente risposta.

Michele Garrubba

Firmato digitalmente

Un originale del documento è archiviato presso l’Ufficio emittente